

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922  
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale  
Via Provinciale, 88 - 83020 Contrada (Av)

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

UNPLI NAZIONALE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01922

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1<sup>^</sup>

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

AMBIENTE E CULTURA IL PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**SETTORE: Educazione e Patrimonio Culturale**

**E/02 – Animazione culturale verso minori**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*



## 7) Obiettivi del progetto:

### **Premessa**

L'UNPLI è un organismo associativo che raccoglie e coordina le Associazioni Pro Loco su tutto il territorio nazionale con soci che sono appartenenti a vari gruppi sociali e che svolgono professionalità di vario tipo.

Tali soci mettono a disposizione degli altri il loro tempo e le loro competenze. Il Servizio Civile volontario ha arricchito la nostra struttura organizzativa in modo dirompente e positivo tant'è che lo slogan "Il Servizio Civile una scelta che ti i cambia la vita" è stato adeguato con " Il Servizio Civile, una scelta che cambia la vita tua e dell'Ente".

Esso ha permesso a tante piccole realtà, spesso minuscole e disagiate, di misurarsi in ambito nazionale offrendo una concreta possibilità di svilupparsi e, soprattutto, di farlo all'interno di una progettazione che favorisce la cittadinanza attiva offrendo, in sintesi, la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell'appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni.

Il progetto prende in riferimento il Settore "**Educazione e Promozione culturale**" in particolare **l'Animazione Culturale verso i minori**.

La scelta è legata ad un bisogno delle istituzioni nell'accrescere la conoscenza culturale del proprio territorio e di sensibilizzare alla salvaguardia paesaggistica e ambientale.

Lo scopo è quello di accrescere l'identità territoriale, culturale e civile partendo dalle giovani generazioni per investire poi tutta la comunità.

A tal proposito l'**UNESCO** stipulò la Convenzione sulla protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale nel 1972, nel corso della 17° sessione della Conferenza Generale UNESCO (17 ottobre – 21 novembre), sulla base delle seguenti considerazioni:

- il patrimonio culturale e naturale è sempre più minacciato di distruzione, non solo per cause tradizionali di degrado, ma anche per gli effetti legati all'evoluzione della vita sociale ed economica;
- la degradazione o scomparsa di un bene del patrimonio culturale e naturale rappresenta un impoverimento nefasto del patrimonio di tutti i popoli del mondo;
- la protezione di questo patrimonio, su scala nazionale, è spesso incompleta per mancanza di risorse economiche, scientifiche e tecnologiche.

La finalità della Convenzione è, dunque, quella di identificare, proteggere, conservare, presentare e trasmettere alle generazioni future il patrimonio culturale e naturale mondiale di eccezionale valore universale, attraverso l'istituzione di un elenco di siti – la nota Lista del Patrimonio Mondiale o "World Heritage List" – e strumenti di assistenza collettiva in grado di completare le azioni già intraprese da ciascuno Stato parte della Convenzione.

### **Obiettivo progettuale**

I Monti Picentini sono caratterizzati da scenari naturalistici e ambientali che racchiudono diverse realtà comunitarie, ma l'abbandono, il degrado e la mancanza di sensibilizzazione verso queste vere bellezze naturali, stanno portando ad una vera e propria degenerazione

delle risorse naturali. I comuni esaminati nel presente progetto si estendono nella catena dei Monti Picentini che presentano caratteristiche di mancanza di sensibilizzazione verso il paesaggio nonché di identità territoriale. Da qui nasce l'idea e l'obiettivo del progetto: **“Il nostro verde: Patrimonio culturale e ambientale dei Monti Picentini”**.

**L'obiettivo è di sensibilizzare le nuove generazioni al fine di estendere la consapevolezza di tale valore in primis a tutta la comunità e poi trasferire tale percezioni di valore ai fruitori non residenti.**

**L'obiettivo specifico è quello di diffondere le già descritte caratteristiche materiali ed immateriali del territorio, nonché di comunicarle ai terzi portatori di interessi rilevanti e puntare ad un incremento sia della fruizione di tali capacità (informative e conoscitive delle caratteristiche del territorio) dei cittadini che da parte dei terzi target.**

La consapevolezza, i valori di comunità, dei propri luoghi, aumentando la visibilità e la partecipazione, attraverso le associazioni di integrazione culturale, diffondendo e valorizzando la bellezza paesaggistica e naturale del Parco Regionale dei Monti Picentini, possono essere attori principali dello sviluppo del flusso turistico limitando il danneggiamento della fascia naturalistica.

Insegnando alle nuove generazioni il rispetto per l'ambiente permette il consolidamento del senso di appartenenza, dell'identità locale, che rappresentano il primo efficace ed importante stimolo per un forte richiamo civico e di responsabilità nei confronti del proprio territorio.

Il percorso formativo parte quindi dallo studio dell'ambiente, sia in termini materiali che valoriali, passando poi alla pratica, ossia alla conoscenza dei luoghi, vivendo in prima persona le bellezze, ma anche gli orrori lasciati dagli incivili.

Dunque, si prospetta un vero e proprio approccio sociale di cittadinanza/comunità attiva, finalizzata sia al recupero dei valori di comunità che di promozione, sensibilizzazione e formazione per mezzo dell'impegno etico applicato al territorio.

I volontari del servizio civile dovranno impegnarsi, attraverso l'aiuto degli insegnanti degli istituti comprensivi, a coinvolgere in un primo momento i ragazzi delle scuole per accrescere la conoscenza del patrimonio culturale ed ambientale del proprio territorio, sia dei beni materiali che immateriali, attraverso lo studio si procederà all'apprendimento della storia paesaggistico/urbanistica, delle tradizioni, della cultura e dell'ambiente naturale che lo circonda.

In un secondo momento si effettueranno azioni pratiche attraverso giochi ludici attraversando i percorsi paesaggistici naturali e con la collaborazione delle associazioni di integrazione culturale si cercherà di inserire anche le minoranze straniere all'interno del processo di identità territoriale.

Il tutto al fine di rendere possibile l'emersione delle responsabilità civiche alle nuove generazioni, in modo da rendere tali responsabilità valori trasmissibili da generazione in generazione. Ma per trasmettere la sensibilità verso il proprio territorio e la natura alle generazioni più giovani, bisogna affacciarsi in un contesto collettivo e creativo comune. Da qui emerge l'esigenza di riproporre nelle attività formative l'esperienza progettuale alle fasce di generazioni che proseguono gli anni scolastici. In questo modo con la collaborazione degli istituti, degli enti, dei privati della comunità montana sarà possibile divulgare positivamente il rispetto dell'ambiente.

### **Gli Indicatori.**

Gli indicatori dovranno rappresentare il livello di consapevolezza dei valori culturali nonché di quelli materiali da parte dei giovani e dei volontari coinvolti nelle attività di apprendimento.

Tali indicatori di 'livello di conoscenza' saranno rilevati per mezzo dell'utilizzo di tecniche di interviste, ai giovani, e di focus group ai volontari.

Tale analisi sarà condotta sia in una fase pre che post processo di collaborative learning. Tale approccio consentirà di valutare gli eventuali gap di conoscenza, in modo da calibrare adeguatamente le attività formative ed infine, l'analisi post, sarà indispensabile ai fini della valutazione della copertura dei gap rilevati.

In questo modo si cercherà di aumentare l'interesse nei giovani verso la tematica della valorizzazione territoriale attraverso il coinvolgimento di essi nelle varie fasi delle attività progettuali. I risultati attesi, frutto delle attività descritte e condotte nell'arco temporale di 12 mesi, rappresenteranno un incremento del livello di conoscenza e di sensibilizzazione territoriale almeno del 30% degli attori coinvolti nel progetto.

### **Materiale informativo del territorio e degli itinerari e percorsi dei Monti Picentini.**

L'apprendimento avviene soprattutto attraverso materiale informativo che con l'utilizzo delle immagini stimola la conoscenza del territorio. Lo stato dell'arte presenta una serie di meticolose informazioni supportate da percorsi ricavati per mezzo dell'applicazione AutoCAD. Tale applicazione purtroppo rende non solo poco chiari i percorsi, ma automaticamente propone tali offerte ad un target di escursionisti esperti inibendo in tal modo chiunque altro voglia visitare tali territori per mezzo di una mobilità "dolce" (a piedi o in bicicletta).

Il lavoro di catalogazione prevede la collaborazione del Parco Regionale dei Monti Picentini. I prodotti di tale attività, che saranno divulgati all'interno degli istituti scolastici partecipanti, contribuiranno all'evoluzione della conoscenza di molteplici itinerari turistici nel proprio territorio.

In questo modo si tenderà a sviluppare oltre alla conoscenza culturale, sociale ed economica del proprio territorio, anche una consapevolezza esaustiva delle risorse naturalistiche territoriali.

Incrementando così il processo di catalogazione delle apposite guide del 30%.

**Tabella 33. Gli Indicatori.**

<b>Obiettivo</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Situazione di Partenza</b>	<b>Risultato Atteso</b>
A – Materiale informativo cartaceo degli itinerari turistici	Catalogazione degli itinerari cartacei	Insufficiente redazione degli itinerari	Miglioramento delle informazioni dei luoghi e degli itinerari (punti di partenza, percorso, durata, lunghezza)

<b>B</b> – Materiale informativo sui siti Internet	Elenchi di materiali reperibili sui siti Internet	Sono presenti materiali da reperire sul sito del Parco Regionale Monti Picentini, ma difficile da comprendere i punti di partenza per paese	Migliorare il sito internet per invogliare la conoscenza del territorio per mezzo di maggiori e più adeguate informazioni sui luoghi e le frazioni dandone visibilità attraverso i siti dei Comuni, delle scuole, delle Pro Loco e dell'UNPLI Provinciale e Regionale.
<b>C</b> - Catalogazione dei beni artistici e culturali e ricerca statistica sulla conoscenza e fruibilità	Documenti, brochure, itinerari	Pochissimi riferimenti	Il potenziamento delle attività di catalogazione favorisce la conoscenza dei beni culturali posseduti e concorre alla crescita culturale-socio-economica del territorio stesso inoltre: <ul style="list-style-type: none"> <li>• migliora la tutela del patrimonio,</li> <li>• può preservarlo da ogni tipo di rischio di perdita o deterioramento,</li> <li>• lo rende più conoscibile e fruibile.</li> </ul>
<b>D</b> – Registro presenze dei percorsi dei Monti Picentini	<b>N.</b> dei visitatori locali e/o turisti	Manca il censimento dei visitatori locali e/o turisti	Comprendere e incrementare il profilo dei visitatori presso il Parco dei Monti Picentini e dei territori
<b>E</b> – Monitorare la conoscenza del territorio (Utilizzo di interviste e focus group)	Livello di conoscenza del territorio	Manca una valutazione sul livello di conoscenza del territorio	Migliorare il livello di conoscenza del territorio partendo dai più giovani per estendere la ricerca a gran parte della popolazione in modo tale da migliorare la diffusione e la tutela del patrimonio
<b>F</b> – Coinvolgimento delle scuole nei percorsi e itinerari turistici	<b>N.</b> percorsi educativi – ludici per le scuole	Non risultano realizzate o programmate iniziative specifiche	I giovani del S.C. svolgeranno, in collaborazione con il parco regionale dei Monti Picentini e gli insegnanti delle scuole, la redazione di itinerari ludici-formativi
<b>G</b> - Valutazione e verifica risultati	Finalità progettuali	Vedi i vari obiettivi individuati	Report finale ed elaborato, a cura dei volontari, sulle attività realizzate, con in evidenza gli aspetti più rilevanti sia in termini di obiettivi raggiunti che di criticità riscontrate ed azioni correttive messe in atto (box 20)

### Risultati Attesi.

I risultati attesi saranno quelli di comprendere il livello di conoscenza del territorio attraverso focus group ed interviste-questionari ai giovani. Tale analisi del “livello di conoscenza” consentirà di adeguare la fase di divulgazione/learning da parte dei giovani e/o dei discendenti. La terza fase prevederà la conoscenza pratica del territorio attraverso percorsi/itinerari formativi. La quarta e ultima fase sarà rappresentata da una serie di attività formative ed applicative finalizzate allo sviluppo di sensibilità verso la salvaguardia ambientale.

I **risultati indiretti** saranno la crescita socio culturale ed economica del territorio, l’aumento di cittadinanza attiva e senso di appartenenza nonché di responsabilità civica ed, infine, la capacità di coinvolgimento di fruitori del territorio da parte dei cittadini che avranno partecipato alle iniziative formative.

### Tabella 34. Gli Indicatori.

- ore di apertura della sede associativa per informazioni ai visitatori e ai residenti,
- quantità di accessi ai siti URL, facebook, twitter etc,
- quantità di visitatori e ricercatori,
- quantità e qualità delle iniziative e coinvolgimento di agenzie e enti.

Bisogni rilevati	Obiettivi primari	Situazione di partenza	Situazione di arrivo	Indicatori
Ore di apertura Sede	Mantenere l’apertura nei giorni festivi	Quattro giorni settimanali nei pomeriggi	Favorire l’apertura mattutina e portare a sei giorni settimanali con apertura festività e domeniche ogni due settimane in orario antimeridiano	Raddoppio numero di ore di apertura
Rafforzare e migliorare la comunicazione WEB	Arricchire l’informazione e consolidare la rete di comunicazione sia interna che esterna	Non risultano censiti gli accessi e i contatti	Portare almeno a 2.000 gli accessi al mese	Numero degli accessi e dei contatti
Visitatori e ricercatori	Informazione e assistenza	Solo in alcune località sono presenti attività di informazione e assistenza; spesso solo durante le manifestazioni.	Censire il numero dei visitatori/ricercatori	Numero di visitatori rilevato
Iniziative e manifestazioni	Consolidare l’esistente e arricchirne i contenuti	Poche le iniziative mirate che, a volte, difettano di continuità.	Realizzare almeno una manifestazione per sensibilizzare i residenti e favorire la presenza di visitatori, operando in partnership con scuole e i Partner Individuati al box 24.	Numero delle iniziative e dei partecipanti

## **Vincoli**

Certamente non sarà possibile in 12 mesi risolvere le problematiche e le difficoltà esistenti che derivano **dai vincoli** che si riscontrano nel percorso del progetto e colmare interamente i gap conoscitivi e di coinvolgimento della comunità, ma le carenze possono essere superate attraverso la comunicazione, la collaborazione degli enti e la coesione delle associazioni, in modo tale da accrescere rapporti di fiducia e aumentare la motivazione al cambiamento.

Senza alcun dubbio i vincoli costituiscono un ostacolo a volte abbastanza incidente alle attività programmate, anche se le Associazioni Pro Loco riescono in gran parte, per la loro esperienza in materia, a prevederne effetti e contenere ritardi già calcolati al momento della programmazione.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

### *8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Il progetto “**Il nostro verde: Patrimonio culturale e ambientale dei Monti Picentini**” ha l'obiettivo di diffondere la conoscenza del territorio relativamente alle risorse tangibili ed intangibili che caratterizzano la struttura paesaggistica. Tale diffusione di conoscenza sarà rivolta ai più giovani, intesi come quella fascia sociale capace di coinvolgere sia a livello orizzontale (grazie il diffusissimo uso dei social network) che verticale, grazie alla convivenza con gli adulti.

Le attività si svilupperanno partendo da una fase di mappatura di quei beni che sono a rischio di abbandono, di degrado o di chiusura a causa di mancanza di personale.

L'azione di diffusione delle conoscenze, valorizzazione e tutela sarà possibile grazie all'utilizzazione delle risorse umane, strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco e dall'UNPLI nelle sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciale e d'area), agli Enti Partner del progetto e le Istituzioni.

Le risorse umane saranno rappresentate dai volontari delle associazioni ed i giovani del servizio civile che contribuiranno alla difesa del patrimonio storico, artistico, paesaggistico, archeologico e ambientale, principio fondamentale dell'identità nazionale.

Le attività previste nel progetto per il raggiungimento dell'obiettivo sono:

- Creare e recuperare materiale informativo da divulgare attraverso l'azione di sensibilizzazione del patrimonio culturale e ambientale del territorio in collaborazione con il Parco Regionale Monti Picentini;
- Focus Group ed elaborazione di questionari da somministrare ai giovani delle scuole per valutare il “livello di conoscenza” territoriale con l'aiuto di esperti di metodologia della ricerca sociale, di beni culturali e paesaggistici e con educatori scolastici;
- Catalogazione questionari ed elaborazione dati, individuazione dell'indice di

“livello della conoscenza” del territorio tra i giovani cittadini;

- Divulgazione di brochure conoscitive del territorio;
- Sviluppo di piani attraverso un percorso di sensibilizzazione al progetto con il coinvolgimento degli istituti di integrazione culturale, per mezzo dell’attuazione di laboratori ludici/didattici necessari per compiere la scoperta degli itinerari del Parco Regionale Monti Picentini;
- Attività di promozione culturale;
- Realizzazione convegni e incontri tematici;
- Inserimento delle nuove ricerche e proposte nei siti internet delle Pro Loco, del Comitato provinciale UNPLI e del Parco Regionale Monti Picentini per promuovere all’interno delle scuole attività, ricerche, studi, e altro.

L’obiettivo primario del progetto, dunque, sarà quello di accrescere la conoscenza del patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale del territorio, tenendo cura della salvaguardia dell’ambiente.

Le azioni saranno tese a consolidare l’identità territoriale dei cittadini/comunità.

Tali attività saranno rivolte in primis ai ragazzi che parteciperanno al servizio civile, con l’obiettivo prima di condividere con essi le finalità del progetto e poi responsabilizzandoli al lavoro di attuazione delle attività del progetto. Inoltre, le attività saranno rivolte a coinvolgere l’interesse degli adolescenti delle scuole e a suscitare in loro la valorizzazione e la condivisione/diffusione patrimoniale, interessando, in tal modo, tutta la comunità.

Tali sforzi provocheranno un fenomeno virale di sensibilizzazione, insegnamento e successiva condivisione/diffusione dei beni e valori territoriali dai giovani verso il resto della comunità, che a sua volta si ergerà a strumento di comunicazione di detti valori verso i diversi fruitori, o potenziali tali, del territorio stesso.

L’obiettivo finale è quello di stimolare un processo sociale capace di produrre cultura e progresso non solo per gli studenti della scuola ma anche per tutta la comunità.

Questo rende possibile l’aumento delle responsabilità civiche di ciascun ragazzo che possono essere trasmesse da generazioni in generazioni.

Chiaramente, il processo appena descritto si compie in modo incessante si ripetono tali iniziative in modo da innescare il fenomeno dello “storytelling” tra generazioni, tanto da far diventare questi valori territoriali variabili pregnanti della comunità, in cui le istituzioni giuocano un ruolo determinante nei processi di creazione e diffusione valoriale.

**Tutte le attività previste dal presente progetto verranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D. lgs 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106, e di quella relativa al settore cultura.**

**Tabella 35. Attività del progetto.**

<b>Obiettivo</b>	<b>Fase</b>	<b>Attività</b>	<b>Periodo</b>	<b>Partner e Risorse</b>	<b>Monitoraggio</b>
Inserimento del Volontario	1	• Accoglienza e inserimento del	1° mese	Pro Loco Risorse	Comprensione da parte dell’OLP

		<p>Volontario nell'ente Pro Loco, con conoscenza dei soci, del direttivo e delle finalità e le iniziative che svolge;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•L'OLP guiderà il volontario nella formazione e nell'attuazione delle fasi e delle attività organizzate per il raggiungimento degli obiettivi progettuali;</li> </ul>		<p>Umane: OLP Presidente Direttivo Soci</p> <p>Risorse Strumentali: Ufficio, Computer, Archivio...</p>	<p>del coinvolgimento del volontario al lavoro di ufficio, delle attività e organizzazione della stessa Pro Loco.</p>
<p><b>A</b> – Materiale informativo cartaceo degli itinerari turistici</p>	2	<p>Conoscenza del Patrimonio culturale ed ambientale: Ricerca beni di interesse (box 6) quali Parchi ed itinerari per ogni comune inserito nel progetto:</p>	2° mese	<p>Archivi della Pro loco, Parco, Parrocchie, Università, associazioni.</p>	<p>Monitoraggio da parte dell'OLP del materiale informativo per inizio catalogazione da parte dei volontari;</p>
	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Il volontario, guidato dall'OLP, prende atto presso la sede assegnata di eventuale materiale cartaceo esistente sul patrimonio culturale ed ambientale del proprio territorio e dei Monti Picentini;</li> </ul>			
	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Visite presso le sedi degli enti per reperire il materiale cartaceo. A tal fine vengono predisposte apposite richieste per la consultazione di archivi;</li> </ul>	2° mese		
	5	<p>Conoscenza del Patrimonio culturale ed ambientale: Ricerca beni di interesse (box 6) quali Parchi ed itinerari per ogni comune inserito nel progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•Il volontario effettuerà una ricerche delle risorse tangibili e intangibili reperite dai siti;</li> </ul>	3° mese	<p>Archivi della Pro loco, Parco, Parrocchie, Università, associazioni.</p>	<p>Monitoraggio da parte dell'OLP del materiale informativo per inizio catalogazione da parte dei volontari;</p>
6	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Ricerca degli itinerari e dei percorsi del Parco dei Monti Picentini presenti sui siti internet;</li> </ul>				
<p><b>C</b>– Catalogazione dei beni artistici</p>	7	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Catalogazione del materiale cartaceo raccolto per tipologia,</li> </ul>	4° mese	<p>Archivi della Pro loco,</p>	<p>Controllo del materiale reperito</p>

e culturali e ricerca statistica sulla conoscenza e fruibilità	8  9	risorse tangibili e non; •Sistemazione del materiale cartaceo per renderlo più leggibile e fruibile.  • Comprensione degli itinerari presenti sui siti (se presenti) e aggiornamento della descrizione e del percorso per facilitare l'arrivo sul posto attraverso adeguate segnaletiche.		Parco, Parrocchie, Università, associazioni.  <b>Umane:</b> OLP, UNPLI, Parco e Associazioni <b>Strumentali:</b> Archivi storici, Computer, Automobili per raggiungere i luoghi di interesse.	per aggiornare, modificare e sistemare in una modalità più comprensibile
D- Registro presenze nei percorsi dei Monti Picentini	10	• Il volontario in collaborazione dell'OLP e degli addetti dell'ente parco dovranno censire le presenze dei visitatori nell'anno precedente; nel caso in cui le presenze non sono state censite elaborare un registro presenze dei visitatori locali e dei turisti.	4° mese	Ente Parco Pro Loco e associazioni turistiche  <b>Umane:</b> OLP, UNPLI, Parco e Associazioni <b>Strumentali:</b> Archivi, Computer, Automobili per raggiungere i luoghi di interesse.	
E-Monitorare la conoscenza del territorio (Utilizzo di interviste e focus group)	11  12 13 14	Valutare la conoscenza del territorio tra i cittadini attraverso la somministrazione di un questionario. •Elaborare un questionario in collaborazione degli insegnanti delle scuole inserite nel progetto e l'università per valutare il livello di conoscenza del territorio a partire dalle giovani generazioni. •Somministrazione del questionario all'interno degli istituti. •Analisi del questionario; •Divulgazione materiale e interviste. •Processo di sensibilizzazione al progetto.	5° mese	Istituti Pro Loco Università  <b>Umane:</b> OLP, volontari ed esperti messi a disposizione dai partner <b>Strumentali:</b> Computer	Raccolta e analisi dei questionari  Sensibilizzazione all'interno degli Istituti del progetto e delle risorse ambientali
Aggiornamenti dei siti del Parco	15	•Revisione del sito con aggiornamento attività di collaborazione con	6° mese	Pro Loco UNPLI Parco	Aggiornamento dei siti delle Pro Loco, UNPLI

Regionale Monti Picentini, UNPLI, Scuole, Comuni ed associazioni	16	il Parco Monti Picentini e le associazioni di integrazione culturale;  •Incontri didattici con le scuole per proseguire nel processo di sensibilizzazione dei bambini nel rispetto del territorio;		Scuole  <b>Umane:</b> OLP, volontari ed esperti messi a disposizione dai partner <b>Strumentali:</b> Computer – laboratori didattici	Salerno, UNPLI Campania, Ente Parco
F- Coinvolgimento delle scuole nei percorsi e itinerari turistici per la conoscenza e il rispetto del territorio e del Parco	17	•Le Scuole, le Pro Loco e il parco realizzeranno dei percorsi ed itinerari ludici/didattici per la conoscenza e il rispetto del territorio e del Parco Monti Picentini e delle risorse culturali ed ambientali presenti;	7° mese 8° mese	Pro Loco UNPLI Parco Scuole  <b>Umane:</b> OLP, volontari ed esperti messi a disposizione dai partner e dall'UNPLI <b>Strumentali:</b> Computer – laboratori didattici	Pubblicazione materiale di itinerari didattici e programma
	18	•Messa a punto di un programma di visite guidate per ogni sede scolastica per territorio.			
Attuazione percorsi ludici e sostenibilità ambientale per il Parco	19	Visite guidate attraverso i percorsi messi a punto dagli insegnati, Pro Loco ed Ente Parco.  Ogni insegnante avrà la sua classe; Ogni percorso sarà caratterizzato da un momento ludico per attrarre e coinvolgere e mantenere l'attenzione dei ragazzi, in modo da fissare e sviluppare la sensibilità territoriale.	9° mese 10° mese  <i>(l'attuazione sarà collegato al periodo Primaverile)</i>	<b>Umane:</b> OLP, volontari ed esperti messi a disposizione dai partner e dall'UNPLI  <b>Strumentali:</b> Autobus per le scuole	Monitoraggio dei percorsi ed itinerari ludici/didattico
Organizzazione di Convegni e Azioni promozionali	20	Presentazioni lavori con stampa, manifestazione e partner coinvolti.	11° mese 12° mese	<b>Umane:</b> OLP, volontari ed esperti messi a disposizione dai partner e dall'UNPLI <b>Strumentali:</b> sala conferenze e aule scolastiche per la presentazione dei lavoro	Presentazione Pubblicazione
G- Valutazione	21	Serie di incontri, a	12° mese	Sede UNPLI	Report e verbali

e verifica risultati	22	<p>livello provinciale, tra le Pro loco del progetto, coordinate dall'UNPLI Regionale al fine di fare il punto sulle attività realizzate e gli obiettivi raggiunti;</p> <p>Report finale ed elaborato, a cura dei volontari, sulle attività realizzate, con in evidenza gli aspetti più rilevanti sia in termini di obiettivi raggiunti che di criticità riscontrate ed azioni correttive messe in atto (box 20)</p>	<p>provinciale; Sede Pro Loco capofila; EPT Salerno</p>	<p>sulle attività svolte sottolineando le carenze e/o l'ottima riuscita del progetto in modo tale da apportare miglioramenti ai successi percorsi ludici/didattici per la buona riuscita del progetto e degli obiettivi prefissati.</p>
-------------------------	----	--	---	---

Le attività presentate andranno a realizzare gli obiettivi del progetto in modo coerente per la concreta attuazione dello stesso.

Oltre a quanto sopra indicato, vi sono delle azioni che potrebbero avere cadenza giornaliera e riunioni “interne”, trimestrali, di verifica delle attività (vedi tabella sottostante).

#### ATTIVITA' GIORNALIERA

Attività	Periodo
Spostamenti sul territorio comunale a piedi, con i mezzi pubblici o auto messa a disposizione dalla Pro Loco o dai partner, per la realizzazione delle attività previste dagli obiettivi	Tutti i giorni
Utilizzo di mezzi informatici, software applicativi e apparecchiature digitali per la realizzazione delle attività progettuali	Tutti i giorni
Contatti diretti con soggetti attinenti alla progettazione, telefonate, posta elettronica, fax	Tutti i giorni
Riunione di Staff sede di attuazione (Presidente Pro Loco, Olp, volontari) per la verifica delle attività effettuate ed a farsi	Cadenza almeno mensile

Facendo seguito a ciò per agevolare i volontari e per l'Olp, di avere sotto controllo e pianificare le attività del progetto, i tempi di realizzazione e il rispetto degli stessi, si riporta il diagramma di Gantt.

Il diagramma di Gantt sotto riportato afferisce a tutti i momenti dell'attività del progetto e dei volontari e si sviluppa per tutta la durata del progetto, in modo da riassumere l'idea progettuale e dimostrare la sua fattibilità.

Le attività di gestione o di amministrazione si effettuano in maniera costante durante tutto l'arco temporale del progetto e quindi non sono state riportate nel diagramma, ma saranno comunque presenti in tutti i momenti formativi ed operativi del volontario.

*Nota – IL DIAGRAMMA DI GANTT VERRA' STAMPATO E POSTO IN VISIONE AI VOLONTARI SU DI UNA PARETE DELLA SEDE PROGETTUALE (COSI' COME UN NORMALE CALENDARIO) AFFINCHE' SI POSSANO CONSULTARE E VERIFICARE LE FASI PROGETTUALI GIORNO PER GIORNO.*









### *8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, Gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (verificabile al box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto:

#### **- Addetti Segreteria Nazionale e Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale e Provinciale.**

Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc) e sono :

Nella seconda fase saranno messi a disposizione esperti dai partner del progetto, quali, insegnanti delle scuole. Tali figure avranno un ruolo pedagogico rispetto a tematiche di educazione civica, al fine di stimolare l'attenzione degli studenti all'attuazione della conoscenza territoriale attraverso percorsi educativi di tipo collaborative learning; gli esperti delle associazioni per l'integrazione culturale per individuare pratiche ludiche per la conoscenza ambientale del territorio; amministratori locali, sindaci assessori dei comuni di Colliano, Contursi Terme, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Olevano sul Tusciano, Oliveto Citra e Valva che saranno coinvolti in attività di incontri e convegni mettendo a disposizione, anche, mezzi di trasporto (ad esempio navette) per rendere possibile le attività ludiche nel verde del parco regionale dei Monti Picentini.

Infine, esperti dell'assessorato regionale al turismo e ai beni culturali.

Nella tabella che segue sono riportate le risorse umane/tecniche previste per l'espletamento delle attività progettuali

### *8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

L'attuazione del progetto **“Il nostro verde: Patrimonio culturale e ambientale dei Monti Picentini”** necessita di un notevole impegno in termini di risorse umane da coinvolgere. La figura del volontario sarà quindi formato per mettere in campo competenze specifiche al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati nel progetto (box 7). Le attività di formazione comprenderanno fasi formative non solo finalizzate al tradizionale apprendimento ma anche a momenti di coinvolgimento emotivo ed esperienziale dei giovani volontari, finalizzato alla scoperta delle necessarie attività di progettazione, realizzazione e gestione dei progetti. Tali attività saranno comuni a quelle da svolgere nello svolgimento del servizio civile. Al volontario sarà offerta l'opportunità di accrescere le proprie esperienze professionali e potenziare le proprie capacità in modo tale da rafforzare così la fiducia in se stessi e metterli nelle condizioni di capire meglio le proprie propensioni umane e professionali.

I volontari saranno supportati durante il loro percorso da un Operatore Locale di Progetto il quale svolgerà un ruolo fondamentale per il volontario. Infatti, l'OLP sarà la figura di formatore specifico del progetto necessario per trasmettere le competenze indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del progetto.

Non è un caso che egli sia il "maestro" con cui il volontario è continuamente "impegnato" confrontarsi per acquisire esperienze e competenze che lo arricchiranno e lo metteranno in condizione di essere più sereno nell'affrontare la quotidianità della vita sociale ma anche la "straordinarietà" della stessa che formerà un cittadino più consapevole del proprio ruolo e delle proprie responsabilità.

Altre figure importanti saranno gli esperti e i docenti dei partner che insegneranno ai volontari l'uso degli strumenti scientifici e tecnologici (università di Salerno, HUBcom etc); le motivazioni della ricerca storica e storiografica e le metodologie ad essa afferenti ( Centro di Cultura "Pompeo Troiano", Comitato per il Risorgimento etc) la ricerca sulle Leggi e sugli aspetti costituzionali di riferimento del Sc e del progetto (Università Giustino Fortunato etc)

I volontari quindi dovranno svolgere le attività riportate nel settore 8.1, affiancando gli esperti forniti dai partner (dall'UNLI e dalle Pro Loco) ed infine presentando una relazione finale sul progetto realizzato, nonché somministrando un questionario per la valutazione della percezione al fine di valutare l'eventuale variazione del "livello di conoscenza", dei valori e delle caratteristiche territoriali, da parte dei partecipanti.

### **Aspetti generali:**

I Volontari

- **Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali**
- **Effettuano le attività di cui al box 8.1; in particolare cureranno la raccolta dei dati e dei documenti, realizzeranno indagini e costruiranno schede per interviste e catalogazione dei beni oggetto di studio (ovviamente sotto la guida degli esperti sia dell'UNPLI e/o delle Pro Loco che dei partner)**
- **Operano in affiancamento agli esperti forniti anche dai partner: attività di ricerca, studio e catalogazione dei beni e dei dati storici nonché delle Leggi e delle relative motivazioni**
- **Approfondiranno lo studio dell'organizzazione, il funzionamento e le norme delle biblioteche (Biblioteconomia) ed archivistica, nonché la metodologia di ricerca storica.**
- **Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato ed un questionario.**

I volontari procederanno il loro percorso attraverso il seguente programma:

### **Programma particolareggiato:**

#### **Presentazione dell'Ente**

Il Presidente della Pro Loco e l'OLP accolgono il volontario nell'ente prendendo visione del 'Contratto di Assicurazione', della 'Carta Etica', del modulo 'Domicilio Fiscale' e del modello per l'apertura del 'Libretto postale', in questa occasione illustrano l'Ente, il suo ruolo, le competenze, le attrezzature e le strutture di cui dispone.

#### **Fase propedeutica e prima formazione**

Successivamente fino al secondo mese di servizio, al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, l'OLP e i formatori coinvolti informeranno i volontari sui seguenti contenuti:

- Attività della Pro Loco;
- Presentazione del Progetto;
- Ruolo e competenze dell'OLP;
- Il territorio cittadino ed il suo patrimonio artistico, storico e ambientale per colmare le carenze informative del volontario;
- I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali.

### **Fase di servizio operativo**

Superate le fasi di "ambientamento", i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni forniti dai partner come già ampiamente chiarito ed evidenziato) che permetteranno loro di "imparare facendo" in modo da adempiere agli impegni della Carta Etica e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro.

Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette.

Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche "esternamente" presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Archivi, Biblioteche, Scuole...), Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto.

I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.

Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici.

I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate.

Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale e dell'RLEA, svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi.

### **Formazione Generale e Formazione Specifica**

Entro i primi cinque mesi si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari. La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà nel corso di tutto il servizio; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un'attività continua e diffusa.

### **Piano di lavoro**

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore e non supererà le 35 ore su cinque/sei giorni di servizio.

I volontari del servizio civile una volta avviati alle attività tipiche delle Pro Loco saranno impegnati, attraverso l'aiuto degli insegnanti degli istituti comprensivi, a coinvolgere momento i ragazzi delle scuole per accrescere la conoscenza del patrimonio culturale ed ambientale del proprio territorio, sia dei beni materiali che immateriali. Attraverso lo studio si procederà all'apprendimento della storia paesaggistico/urbanistica, delle tradizioni, della cultura e dell'ambiente naturale che lo circonda.

Nell'ambito di questa fase di sensibilizzazione, i volontari affiancati dagli esperti svolgeranno azioni pratiche per mezzo di giochi ludici. Questi giochi saranno effettuati attraversando i percorsi paesaggistici naturali; con la collaborazione delle associazioni di integrazione culturale si cercherà di inserire anche le minoranze straniere all'interno del processo di identità territoriale.

L'obiettivo finale dovrà essere quello di stimolare e far emergere le responsabilità civiche nell'ambito delle nuove generazioni, in modo da rendere tali responsabilità valori culturali trasmissibili da generazione in generazione. Con la collaborazione degli istituti, degli enti, dei privati del Parco Regionale Monti Picentini sarà possibile divulgare positivamente il rispetto dell'ambiente.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media di impegno mensile
1	<b>Monitoraggio e controllo del territorio:</b> i volontari, una volta acquisite le conoscenze delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <i>sentinelle</i> , preoccupandosi non soltanto di salvarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.	8%
2	<b>Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto:</b> i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.	10%
3	<b>Front Office:</b> i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti), nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole ed altre istituzioni, saranno organizzate visite guidate sul territorio.	10%
4	<b>Produzione e diffusione di Brochure, dépliant, guide:</b> strettamente legata all'attività di Front Office è quella della produzione e diffusione di materiale informativo, non necessariamente collegato alle attività progettuali.	10%
5	<b>Attività di Progetto</b> L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. Nel caso specifico del seguente obiettivo: - <i>Conoscenza del patrimonio culturale paesaggistico ambientale da parte dei giovani e dei residenti;</i> Pertanto i volontari saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabelle e il diagramma di Gantt) - Raccolta e Catalogazione del materiale informativo,	35%

- Uso della strumentazione tecnologica e delle schede di rilevamento,
- Predisposizione di idonea pagina web dove pubblicare le attività di ricerca e i materiali raccolti,
- Incontri periodici con olp, rlea, partner, esperti e volontari della sede per sviluppare idee, raccogliere suggerimenti, arricchire il senso di appartenenza e ravvivare l'entusiasmo sul progetto,

### **Attività di Progetto**

L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali e, conseguentemente, contribuire al raggiungimento degli obiettivi specifici individuati:

- ❖ *Ricerca del materiale cartaceo per inventario degli itinerari del parco Monti Picentini e per la conoscenza territoriale;*
- ❖ *Ricerca del materiale presente sui siti per inventario degli itinerari del parco Monti Picentini e per la conoscenza territoriale;*
- ❖ *Catalogazione del materiale cartaceo raccolto per tipologia, risorse tangibili e non;*
- ❖ *Sistemazione del materiale cartaceo per renderlo più leggibile e fruibile;*
  
- ❖ *Comprensione degli itinerari presenti sui siti (se presenti) e aggiornamento della descrizione e del percorso per facilitare l'arrivo sul posto attraverso adeguate segnaletiche.*
- ❖ *Censimento delle presenze dei visitatori nell'anno precedente presso il Parco;*
- ❖ *Organizzazione e la partecipazione a mostre, convegni, dibattiti;*
- ❖ *Visite ai siti culturali, archeologici e ambientali curati dall'Università di Salerno, partner del progetto;*
- ❖ *Elaborazione un questionario in collaborazione degli insegnanti delle scuole inserite nel progetto e l'università per valutare il livello di conoscenza del territorio a partire dalle giovani generazioni.*
- ❖ *Somministrazione del questionario all'interno degli istituti.*
- ❖ *Analisi del questionario;*
- ❖ *Divulgazione materiale e interviste.*
- ❖ *Processo di sensibilizzazione al progetto nelle scuole.*
- ❖ *Revisione del sito con aggiornamento attività di collaborazione con il Parco Monti Picentini e le associazioni di integrazione culturale;*
- ❖ *Incontri didattici con le scuole per proseguire nel processo di sensibilizzazione dei bambini nel rispetto del territorio;*
- ❖ *Realizzazione dei percorsi ed itinerari ludici/didattici da parte delle Scuole, Pro Loco e Parco. Tali attività saranno svolte per migliorare la conoscenza e il rispetto del territorio e del Parco Monti Picentini e delle risorse culturali ed ambientali presenti;*
- ❖ *Messa a punto di un programma di visite guidate per ogni sede scolastica per territorio.*
- ❖ *Visite guidate attraverso i percorsi messi a punto dagli insegnanti, Pro Loco ed Ente Parco.*
- ❖ *Presentazioni lavori alla stampa nell'ambito di manifestazioni specifiche.*
- ❖ *Promozione delle attività e finalità progettuali attraverso l'elaborazione e l'attuazione di un piano di comunicazione e di diffusione dei risultati previsti nel progetto.*

A partire dal secondo mese, saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabella descrittiva delle attività e diagramma di Gantt), in particolare:

#### **Secondo e Terzo mese**

Si attiveranno iniziative tese sia alla promozione del progetto, attraverso una prima presentazione in pubblico delle linee fondamentali dell'oggetto della ricerca, sia

attraverso una rapida ricognizione di quanto può essere utile presso la sede stessa, presso le biblioteche del paese, gli istituti e le sedi provinciali.

Il volontario effettuerà una ricerca sul materiale cartaceo presente sul territorio e nei siti internet, in modo da comprendere la divulgazione e l'informativa effettuata finora sui luoghi e circa i percorsi del Parco Regionale dei Monti Picentini.

#### Quarto mese

Proseguendo nel lavoro precedente, i Volontari catalogheranno il materiale cartaceo raccolto per tipologia, risorse tangibili e non; inoltre effettueranno la sistemazione del materiale cartaceo in modo da renderlo più leggibile e fruibile. Dopodiché analizzeranno il livello di comprensione degli itinerari presenti nei siti (se presenti) e effettueranno l'aggiornamento della descrizione e del percorso per facilitare l'arrivo dei fruitori sul posto attraverso adeguate segnaletiche in collaborazione dell'Ente Parco.

I volontari con l'aiuto dell'OLP e degli addetti dell'Ente Parco dovranno recuperare i dati relative alle presenze dei visitatori nell'anno precedente, al fine di comparare tali dati con quelli dei periodi successivi. Tale rilevazione riconoscerà un primo feedback alle attività di sistematizzazione svolta dai volontari (per mezzo della predisposizione di un registro).

#### Quinto mese

Successivamente i Volontari invieranno alla stampa ed alle televisioni locali e/o provinciali i risultati della loro ricerca, al fine di informare l'opinione pubblica delle attività del progetto.

A questo punto i volontari in collaborazione con gli insegnanti delle scuole inserite nel progetto e l'università elaboreranno un questionario da somministrare alle giovani generazioni per valutarne il livello di conoscenza del territorio.

Infine i Volontari daranno adeguata visibilità ai risultati della ricerca condotta con lo scopo sia di dare visibilità alle attività svolte del progetto che per continuare il loro percorso di sensibilizzazione e diffusione delle caratteristiche del territorio.

#### Sesto mese

In questo periodo i Volontari e l'OLP prenderanno contatti con i Dirigenti scolastici e i docenti delle Scuole elementari e secondarie di primo grado al fine di programmare momenti informativi e formativi con i loro allievi. Si effettueranno incontri didattici con le scuole per proseguire nel processo di sensibilizzazione dei bambini nel rispetto del territorio.

I Volontari e l'O.L.P. e/o il Presidente della Pro Loco, in previo accordo con i Dirigenti scolastici e con gli Docenti, che potrebbero fungere anch'essi da formatori, svolgeranno, durante le ore di laboratorio didattico, o in altro orario concordato, apposite relazioni e proiezioni sul lavoro fatto e sulle testimonianze recapitate.

La parte più importante nella comunicazione agli allievi sarà riservata al valore del patrimonio materiale e immateriale presente nel territorio, con particolare riguardo alle bellezze del paesaggio e dell'ambiente naturale, evidenziando anche tutte le iniziative (manifestazioni, eventi, ricorrenze) che si svolgono nella località e che interessano, anche, se talvolta non in maniera diretta, i beni immateriali e materiali.

Tutte le attività predette saranno comunicate ai mezzi d'informazione onde pubblicizzare e promuovere le attività del progetto.

Si procederà alla revisione del sito per aggiornare gli itinerari e procedere con le attività di collaborazione con il Parco Monti Picentini e le associazioni di integrazione culturale.

#### Settimo e ottavo mese

Le Scuole, le Pro Loco (Volontari e OLP) e il Parco realizzeranno dei percorsi ed itinerari ludici/didattici per la diffusione della conoscenza e il rispetto del territorio (del Parco Monti Picentini) e delle risorse culturali ed ambientali presenti; Inoltre,

	<p>sarà realizzato un programma di visite guidate per ogni sede scolastica.</p> <p><u>Nono e decimo mese</u>  Saranno ripresi gli incontri con le amministrazione comunale, i vari Enti, Associazioni e privati, che in vario modo sono interessati alla valorizzazione del patrimonio culturale; affinché vi possa essere un reale coinvolgimento del territorio nell'organizzazione e successo delle manifestazioni e degli eventi.  Il tutto ha come obiettivo nobile una serie di iniziative mirate al recupero, valorizzazione e tutela di questo patrimonio naturalistico, per il quale il Parco, ed in particolare le località presenti nel progetto, è depositario di una ricca e rinomata bellezza naturale.  I volontari saranno assoluti protagonisti nelle varie iniziative, di cui cureranno la programmazione di nuovi eventi legati al patrimonio culturale e paesaggistico, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali e Provinciali, coinvolgendo le altre Associazioni e Operatori presenti sul territorio. In tal senso dovranno garantire l'esercizio <i>amministrativo e progettuale</i>, tenendo i dovuti contatti con quanti saranno chiamati a cooperare nelle varie azioni proposte e promosse e verificando anche i flussi di visitatori.  Saranno perciò effettuate delle visite guidate attraverso i percorsi messi a punto dagli insegnanti, Pro Loco ed Ente Parco. Ogni insegnante avrà la sua classe ed ogni volontario parteciperà attivamente all'iniziativa aiutando gli insegnanti nella supervisione dei bambini (che potrebbero essere accompagnati anche dai genitori in modo da coinvolgere la maggior parte della cittadinanza).  Ogni percorso sarà caratterizzato da un momento ludico per attrarre e coinvolgere e mantenere l'attenzione dei ragazzi, in modo da fissare e sviluppare la sensibilità territoriale.</p> <p><u>Undicesimo e Dodicesimo mese</u>  In questi mesi, che rappresenta la pre-appendice della sintesi del lavoro finale, i Volontari cureranno l'organizzazione di incontri con le Associazioni presenti sul territorio comunale al fine di illustrare l'attività progettuale, le iniziative intraprese e i risultati raggiunti.  Ovviamente il lavoro svolto sarà confortato dal sostegno del proprio OLP e Formatore specifico, e sarà comunicato e pubblicizzato, almeno nei suoi contorni più importanti, presso i luoghi di forte interesse pubblico.  In questa fase finale i Volontari testeranno la organicità di quanto prodotto nei mesi precedenti, curando la trasmissione dei dati con i dovuti aggiornamenti sui mezzi d'informazione, evidenziando le attività del progetto, gli obiettivi raggiunti ed il materiale raccolto. In ciò si potranno avvalere anche del supporto e dell'esperienza del proprio Comitato Provinciale e Regionale. Saranno attivate anche verifiche a livello comprensoriale o provinciale sui processi attivati e sui risultati raggiunti in ogni singola sede.  L'ultimo mese sarà dedicato alla sintesi finale di quanto precedentemente espresso. Si prepareranno eventuali bozze per la pubblicazione dell'esperienza fatta, cercando di coinvolgere soprattutto la locale Amministrazione pubblica. I Volontari, poi, dovranno relazionare all'OLP ed all'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con sede in Contrada -AV-) un anno di servizio sia per quanto attiene le attività progettuali, sia per quanto attiene il monitoraggio che i momenti formativi (Formazione Generale e Formazione Specifica).</p>	
6	<p><b>Formazione generale e specifica:</b>  come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro OLP soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera.</p>	10%

	Particolare cura sarà riservata alle attività formative previste in progetto, specie quelle della formazione specifica con i formatori interni e gli esperti esterni forniti dai partner per la ricerca e la catalogazione.	
7	<b>Organizzazione di un archivio multimediale:</b> il lavoro di archiviazione non è semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia per uscire dalla dipendenza familiare. Impareranno quindi l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiali della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e facilmente riconoscibile.	10%
8	<b>Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale:</b> tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto utilizzando i volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto ( <b>Web Mercogliano news, IBIS project, Prolocando</b> )	7%

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali scostamenti, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e predisporre gli interventi correttivi.

### **MONITORAGGIO**

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli.

Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

### **Verifica Finale**

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il

miglioramento continuo del Progetto.

In tale atto di valutazione e verifica, si dovrà analizzare anche il raggiungimento di una nuova convinzione sull'identità culturale del territorio oggetto di intervento e della popolazione che vi risiede.

Il paese, la chiesa, il campanile, il castello, la piazza del mercato, la cattedrale, il palazzo del comune (come ogni bene culturale oggetto di studio presente in progetto) devono rappresentare l'identità collettiva in cui riconoscersi e che possano dare o aiutare a porre la domanda esistenziale : *"...Chi sono? Qual è la mia identità? ... La gente reagisce afferrandosi all'ancora d salvezza delle culture locali. Chiedono aiuto ad esse e ai loro archetipi più arcaici, più sprofondati nel tempo ..... La Civiltà locale è un immenso serbatoio di miti, immagini, sentimenti, da cui l'uomo comune ... attinge per combattere l'aridità intellettualistica del presente. E questo ,lo salva dalla desolazione ..."* (C. Sgorlon)

I volontari, sotto la guida e il sostegno di tutto il sistema (rete) precedentemente riportato, dovrà affinare la propria idea di appartenenza con il confronto con altre idee di appartenenza e, con serenità e intelligenza, renderà più sensibile la propria coscienza al patrimonio culturale comune rendendolo consapevole che esso costituisce il tessuto connettivo della nostra memoria storica e che la sua tutela e promozione e valorizzazione è anche un fattore di crescita del Paese.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

17

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

17

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1.400

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Ai/alle volontari/e è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy**  
Poi la disponibilità:
- alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,
- a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso,
- ad operare anche su lavoro festivo

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Pro Loco	COLLIANO	Corso Umberto 1^, 14	1017	2	Iannarella Mauro	09/06/1967	NNRMRA67H09C879O	BOTTA Vincenzo	21/01/1961	BTTVCN61A21I720P
2	Pro Loco	CONTURSI	Piazza Garibaldi	443	3	Briscione Antonio	12/03/1940	BRSNTN40C12C974Y	BOTTA Vincenzo	21/01/1961	BTTVCN61A21I720P
3	Pro Loco	GIFFONI SEI CASALI	Piazza Umberto 1^ - 40	13968	2	Landi Antonio	05/02/1953	LNDNTN53B05E026L	BOTTA Vincenzo	21/01/1961	BTTVCN61A21I720P
4	Pro Loco	GIFFONI VALLE PIANA	Via S. Francesco	13969	2	Russo Davide	15/02/1991	RSSDVD91B15H703R	BOTTA Vincenzo	21/01/1961	BTTVCN61A21I720P
5	Pro Loco	OLEVANO SUL TUSCIANO	Via Roma, 4	39854	2	D'Aniello Pietro	30/06/1958	DNLPTR58H30G023Y	BOTTA Vincenzo	21/01/1961	BTTVCN61A21I720P
6	Pro Loco	OLIVETO CITRA	Via Vittorio Emanuele II 27	114155	2	Polino Vincenza	06/11/1983	PLNVCN83S46G039B	BOTTA Vincenzo	21/01/1961	BTTVCN61A21I720P
7	Pro Loco D'Aiata	VALVA	C.so Vittorio Veneto	23682	2	Forlenza Giacomo	16/05/1935	FRLGCM35E16L656K	BOTTA Vincenzo	21/01/1961	BTTVCN61A21I720P
8	Unpli Campania	CONTRADA	Via Provinciale	14092	1	Di Meo Maria Ida	24/07/92	DMIMRD92L64A509H	SILVES TRI Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D18I301K
9	Unpli Campania	CONTRADA	Via Pastino 22	99645	1	Argenio Maria Antonietta	16/06/1989	RGNMNT89H56A509C	SILVES TRI Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D18I301K

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Pro Loco inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: **“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d'attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **otto ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

I volontari del servizio civile, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, ai partner della comunicazione che nel presente progetto sono Ottopagine, Mecogliano news, HUBcom, Prolocando

Saranno previsti, inoltre, attività informative generali e anche due iniziative:

1) Premio Nazionale **“PAESE MIO”** è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'UNPLI, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di “cittadinanza attiva” e difesa non armata della Patria.” (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica ( prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;





23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tutte le strutture periferiche dell'UNPLI, COMITATO PROVINCIALE UNPLI DI SALERNO, Ente Capofila, e le Pro Loco interessate, hanno investito risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione specifica dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sotto riportato per ogni singola sede.

ENTE	COSTI ATTIVITA' (*)	COSTI DEL PERSONALE (**)	TOTALE
Pro Loco	€2.000	€1.000	€3.000

ATTUALE (\*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonché per la pubblicazione del lavoro finale (brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando) previsto dal presente progetto.

(\*\*) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito.

SEDI	RISORSE PER SINGOLA SEDE	TOTALE RISORSE SEDI
n.8	€3.000	€24.000

#### **RENDICONTAZIONE**

**Ogni sede di pro loco provvederà ad avere un aggiornamento puntuale delle risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto, attraverso un modulo specifico (SCN-UNPLI-Mod.1). Detto modulo sarà puntualmente archiviato anche presso la sede capofila a fine progetto. (Allegato 1) (Allegato 1)**

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

I Partner dell'UNPLI (come da allegate copie delle intese) hanno tutti un ruolo di rilievo nella realizzazione del progetto in particolare nella promozione e attivazione delle attività previste. Detti partner saranno utilizzati non solo nelle attività dei progetti locali **quali coordinatori della "rete" dei partner**, ma anche su quelle di interesse nazionale, regionale e provinciale specie sulla promozione del SC, delle iniziative di aggiornamento delle risorse umane del S.C. quali OLP, SELETTORI, FORMATORI SPECIFICI e FORMATORI GENERALI, di promozione del SC, di sostegno alle attività di produzione elaborati, etc.:

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato ha risorse strumentali e supporti tecnici per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tali risorse saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti in relazione alle specifiche esigenze della sede e alle varie fasi del progetto.

Le risorse tecniche saranno arricchite da ulteriori disponibilità di risorse umane per l'uso degli strumenti e delle tecnologie necessarie-

a) **Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):**

b) **Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)**

**Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono:**

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
  - programmi specifici (foto shop, etc)
  - automezzo,
- - materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)
  - programmi specifici (foto shop, etc)
  - automezzo,

**A livello di Comitato provinciale di SALERNO/Pro Loco Minori e Comitato regionale UNPLI:**

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;
- 4 computer per la catalogazione e la gestione dei dati

- 2 telefoni fissi
- 2 telefoni cellulari
- 1 fax
- 3 stampanti multifunzioni e scanner
- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
- 1 registratore a cassetta
- 4 postazioni per connessione Internet ADSL e posta elettronica,
- materiali vari di consumo
- 1 lettore DVD e Cassette VHS

Ulteriori risorse strumentali saranno costituite da:

- risorse ordinarie quali locali lavoro, newsletter etc
- biblioteche dei comuni di Contursi, Siano, Minori, Bellosguardo e Felitto, Laurino
- risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partners del progetto, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale.
- Automobile con guida (HUBCOM/Prolocando sas)
- Schede di rilevamento e monitoraggio del territorio (Università di Salerno e Suor Orsola Benincasa) quali Scheda A (beni architettonici e ambientali), scheda BDM (beni demografici) etc e GPS (Università di Salerno)
- I partner, in particolare **Nuova Dimensione, HUBCOM, Università di Salerno e Giustino Fortunato, i Comuni partner** metteranno a disposizione anche sale per incontri compreso i consumi (Energia, acqua etc) e le spese di gestione (pulizia locali etc), banche dati per ricerche

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

### **Fase propedeutica**

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

### **Fase attuativa**

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi.
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei

comfort necessari per l'alloggiamento.

**Ad uso personale:**

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- Schede di autovalutazione
- Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.

Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

UNIVERSITA' TELEMATICA "GIUSTINO FORTUNATO"

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

UNIVERSITA' ORIENTALE,  
UNIVERSITA' FEDERICO II,

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà capacità operative su:

- a. progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale;
- b. capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico; capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative. Su tali aspetti operativi si realizzeranno, all'interno delle iniziative prodotte dalle Pro Loco e soprattutto dall'UNPLI Regionale e dai Comitati provinciali, attività di visite guidate ai beni culturali dei territori interessati mirate a favore delle fasce deboli (ipovedenti), con l'uso delle moderne tecnologie.
- c. capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;
- d. conoscenze teoriche e pratiche delle tematiche culturali utili anche per l'arricchimento delle conoscenze e dell'uso di strumentazioni scientifiche;
- e. sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche;
- f. conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.
- g. utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

- h. migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri,
- i. interagire con le agenzie formative (scuole, università), con Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regioni etc) e con gli Enti Privati sia essi economici (Aziende, Imprese) che del no-profit (associazioni di e organismi del privato sociale non economico)
- j. prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

## Formazione generale dei volontari

### 29) Sede di realizzazione:

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza.

La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.

La sede utilizzata nel corso della realizzazione del presente progetto per la formazione generale sarà:

- SEDE CAPOFILA- Pro Loco Giffoni Sei Casali;

*Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente comunicate e registrate.*

*30) Modalità di attuazione:*

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi dei formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25. Questi saranno affiancati, in maniera sensibilmente inferiore, da Docenti Esterni ed Esperti, anche su base professionale, attraverso la realizzazione di Seminari di Studio e approfondimento .

L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra esperienza e momenti didattici, nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il Servizio Civile.

Nella fase iniziale i Volontari ricevono per lo più informazioni e conoscenze necessarie per interpretare correttamente il ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del SC ed inserirsi rapidamente ed efficacemente nel nuovo ambiente lavorativo, adeguandosi alle regole formali ed informali, con particolare riguardo alla cultura organizzativa delle Pro Loco e dell'U.N.P.L.I. .

Nelle fasi intermedie, il processo formativo si sofferma su aspetti relativi alla verifica della esperienza in corso, in cui i partecipanti svolgono un ruolo più attivo rispetto alla prima fase, sia in termini di una presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini propositivi circa eventuali correttivi da apportare alle modalità di realizzazione dell'attività.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali" , nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

*31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

**SI**

**UNPLI NAZIONALE NZ01922**

*32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

**La Formazione Generale dei Volontari** viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze

e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE FORMAZIONE	ORE GENERALE	DI	LEZIONI FRONTALI	DINAMICHE GRUPPO	DI	FORMAZIONE Distanza	A	
				ore percentuale		ore percentuale		
<b>42</b>			<b>13</b>	30,9 %	<b>17</b>	40,5 %	<b>12</b>	28,6 %

### **Lezioni frontali**

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

### **Dinamiche non formali**

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo

deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T. group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

### **Formazione a distanza**

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line;

La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slide, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense). Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero : *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali: forum -newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

### **Metodologia**

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6% .

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

**lezioni frontali**, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti

**proiezioni video- lavagna luminosa**, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;

**simulazioni in aula**, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;

**lavori di gruppo**, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;

**brain storming**, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;

**colloqui personali**, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;

**formazione a distanza**, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito [www.serviziocivileunpli.it](http://www.serviziocivileunpli.it); la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e countselling a distanza con i formatori.

**Test e questionari di valutazione**, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili
- Collegamenti a internet
- Schede

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

### 33) *Contenuti della formazione:*

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

#### **1- “ VALORI E IDENTITA’ DEL SCN”**

##### **1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo**

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:

introduzione alla formazione generale

motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

## **1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN**

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;  
le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza;  
i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

## **1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta**

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno, in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

## **1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico**

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

## **2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA ”**

**2.1 La formazione civica** - In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà , altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

**2.2 Le forme di cittadinanza** - Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

**2.3 La protezione civile** - In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

### **2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile**

Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

## **3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE ”**

### **3.1 Presentazione dell'Ente**

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:

la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la "mission" e le finalità prevalenti; contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco; destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

### **3.2 Il lavoro dei progetti**

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare: il processo della progettazione; il progetto di servizio civile: la SWOT Analysis come strumento di valutazione progettuale.

### **3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure**

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le "figure" professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

### **3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale**

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del S.C.N" in tutti i suoi punti.

#### **Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti**

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto.

34) *Durata:*

**42 ORE**

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo, quelle di verifiche intermedia e la fase Finale saranno organizzate su base provinciale presso idonee strutture **presso gli enti partner**. La formazione giornaliera, quella continua, avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto, vale a dire:

#### **Pro Loco di:**

**Colliano**

**Contursi**

**Giffoni Sei Casali**

**Giffoni Valle Piana**

**Olevano sul Tusciano**

**Oliveto Citra**

**Valva**

UNPLI Campania

--

36) *Modalità di attuazione:*

<p>Il percorso formativo sarà costituito da una <b>fase introduttiva</b>, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile, dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.</p> <p>Seguirà una fase di <b>formazione specifica</b> su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.</p> <p>L'Olp, per la sua esperienza “formativa” sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere “maestro” nell'insegnamento del “Saper fare” e, soprattutto, del “Saper essere”.</p> <p>L'Olp –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni, per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.</p> <p>E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.</p> <p>Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.</p> <p><b>Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.</b></p> <p>In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.</p> <p>Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto)</p>
---

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

<b>01)</b>
------------

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I formatori specifici sotto riportati hanno tutti competenze ed esperienze (alcuni anche pluriennali) relative all'area **valorizzazione storia e cultura locale** e alle attività previste dal progetto; anche molte lauree possedute sono attinenti e, in ogni caso, esperienze pluriennali compensano la difformità della laurea o del diploma di maturità.

**Le Competenze e le conoscenze dei formatori in parola realizzano, quindi, copertura completa delle attività del presente progetto con particolare riferimento alle metodologie del box 39 e alle aree e ai moduli del box 40**

Si evidenzia, inoltre, che gli aspetti formativi afferenti alla Pro Loco (moduli 1 e 2 Formazione specifica box 39) saranno curati, come già citato nel box 36) oltre che dagli OLP anche dai formatori con competenze gestionali in Pro Loco:

1.

### 39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente, legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto, diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, saranno trattati da Formatori esperti, sempre volontari, a seconda dell'argomento e in sedi provinciali e/o di area del progetto con la partecipazione di tutti i volontari del servizio civile che prendono parte al progetto ***“Il nostro verde: Patrimonio Culturale e Ambientale dei Monti Picentini”***.

I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- lavori di gruppo, Brainstorming;
- esercitazioni, problem-solving;
- utilizzo di supporti informatici, PowerPoint;
- colloqui diretti, questionari, schede di valutazione;
- formazione pratica in “affiancamento”;
- visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di “ingresso” nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di

renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.  
Il "Portafoglio", che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l'esterno dall'altro.

Dunque il Bilancio di Competenze costituisce un'occasione di apprendimento professionale e di "manutenzione" del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un'ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell'orientamento è importante perché rappresenta:

- **un aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del

lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)

- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un “valore aggiunto” perché:

- consente loro di sviluppare una serie di competenze “trasversali” in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;

è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

#### 40) *Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte, tali “*momenti formativi*” favoriranno la concreta possibilità di *imparare facendo*. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nel diagramma riportato sotto le tabelle delle due fasi formative. Nello stesso diagramma si noterà che per alcune fasi non sono previste ore definite, questo proprio in funzione di quanto sopra espresso: *per alcuni apprendimenti bisogna vivere l'associazione*.

Per quanto riguarda le **ore di aula**, sarà preferibile la massima condivisione delle esperienze in itinere, ecco perché saranno organizzate su base progettuale e per aree geografiche omogenee e tenderanno a raccogliere i volontari delle relative sedi interessate, evitando di superare il numero di 25 volontari per modulo. Saranno inoltre previsti, così come per la formazione generale, approfondimenti ricorrendo alla tecnica della formazione a distanza.

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione

generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione dalla **durata complessiva di n. 75 ore** , sarà articolata in due fasi.

### **FORMAZIONE SPECIFICA ORDINARIA 50 Ore**

<b>N. Modulo</b>	<b>Argomento</b>	<b>n. ore</b>
1	Presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il Volontario è inserito e del territorio di attività (attività principalmente curata dall'OLP). UNPLI: strutturazione provinciale, regionale, nazionale e sue funzioni di raccordo e promozione	6
2	Partecipazione attiva alla vita programmatica dell'Ente Pro Loco; rapporto tra l'Ente, il Direttivo e i soci, con il Volontario (l'attività sarà curata principalmente dagli Olp); azioni di accoglienza, front office e back office.	8
3	Elementi di conoscenza della legislazione regionale in materia di beni culturali, ambientali e dell'Associazionismo no profit con particolare riferimento alle Pro Loco quali Associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del Territorio. Analisi delle variazioni legislative avvenute in relazione alle nuove necessità e criticità sopravvenute etc	5
4	I Beni Culturali (rif D.Lvo 42/2004) Ambientali, Archeologici e demoantropologici, definizione e attività di ricerca e catalogazione, tutela, promozione. Interazione tra legislazione Regionale e Nazionale.	5
5	Storiografia: fonti archivistiche, bibliografia, museografia e museologia- Biblioteconomia, catalogazione libraria, gestione delle biblioteche.	5
6	Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti(ricerca, studio, confronti materiali occorrenti etc). Tali attività saranno curate dagli Olp e vedrà il coinvolgimento di esperti messi a disposizione dai partner secondo le intese sottoscritte. Es: Tipologia e uso delle schede di rilevamento, mappatura e catalogazione dei beni culturali (schede ICCD, STS, BNB etc, oppure programmi G.I.S. "Geographic Information System" e database); Tipologia, funzioni e modalità uso degli strumenti e delle tecnologie in archeologia nello svolgimento di attività dirette sul campo (schede RA-TMA e MA-CA) e ricognizioni di superficie, analisi al georadar e scavo archeologico (GPRS, ERS etc)	5
7	Il ruolo del Volontario all'interno del Progetto e suoi Diritti e Doveri; Lettura e analisi delle circolari UNSC, a cura del responsabile della sede capofila	4

8	Elementi di comunicazione interna ed esterna: newsletter, e-mail, comunicati stampa, redazionali, etc.	5
9	Elementi di informatica: uso del computer e della posta elettronica	4
RS	<p><b>RISCHI E SICUREZZA-</b> Il presente modulo è prioritario rispetto agli altri e sarà affrontato nei primi giorni di avvio al servizio, possibilmente in ambito provinciale con tutte le sedi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario;</li> <li>➤ il concetto di rischio , danno , prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08;</li> <li>➤ rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (sede Pro Loco e luoghi “esterni”)</li> </ul> <p>Specie su quanto previsto nel box 8.3</p>	3

**Totale ore n. 50**

**FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 Ore**

<b>N. Modulo</b>	<b>Argomento</b>	<b>n. ore</b>
10	Elementi di informatica : aggiornamento del sito URL	5
11	Elementi di comunicazione: produzione di dépliant e brochure	5
12	Lavoro di gruppo (incontri provinciali o d’area): il lavoro per progetti	5
13	Verifica periodica anche con incontri a carattere territoriale che vedranno coinvolti i volontari, gli OLP ed i Formatori delle sedi del progetto al fine di effettuare una analisi dei risultati raggiunti. Tali attività saranno guidata dagli OLP.	5
14	Elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all’analisi del territorio e all’individuazione delle sue potenzialità espresse ed inesprese in relazione alle finalità del progetto	5

**Totale ore n. 25**

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovracomunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23.

**Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell’attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari.**

## DIAGRAMMA DELLE ATTIVITA' E SCANSIONE TEMPORALE

MODULO	AREE TEMATICHE	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	La Pro Loco: Storia organizzazione, rapporti interni e struttura												
2	Gestione dell'Associazione, attività relazioni etc (archivio, registri, protocollo, etc)												
3	Legislazione Regionale nel settore cultura, ambiente, territorio e associativo												
4	Beni culturali, artistici etc e ricerca storica locale, archivistica e bibliografica												
5	Storiografia: fonti, bibliografia etc												
6	Le opportunità e l'importanza della concertazione (protocolli d'intesa, rete di associazioni, etc) attività ed eventi locali: Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti(ricerca, studio, confronti materiali occorrenti etc)												
7	Attività del progetto e ruolo dei volontari												
8/11	Elementi di comunicazione interna ed esterna												
9/10	Elementi di Informatica: pacchetto Office, gestione e uso sito Web, posta elettronica												
12	Monitoraggio/Verifica sul grado di formazione raggiunto (specifica entro i primi tre e generale entro i primi sei mesi) mediante incontri a carattere territoriale con i volontari, gli OLP, ed i Formatori di tutte le sedi del progetto al fine di effettuare una analisi dei risultati e delle prospettive di continuità delle iniziative non pienamente concluse.												
13	Monitoraggio mediante tecniche di confronto, brainstorming e focus group per aiutare i volontari a socializzare e a condividere le esperienze maturate prima e durante il Servizio Civile												
14	Marketing, territoriale e culturale , attività associativa												
15	Beni librari, Biblioteconomia, gestione biblioteche, catalogazione libraria, elementi di restauro dei beni librari												
	<b>TOTALE ORE</b>												

**NB: Alcune attività sono state previste su base continuativa, ciò indipendentemente dal fatto che le 75 ore previste dovranno essere realizzate entro i primi tre mesi, essendo esse di natura "quotidiana" che richiedono anche approfondimenti e/o arricchimenti in relazione a momenti operativi urgenti o comunque non determinabili "a priori" essendo dipendenti anche e soprattutto da fattori esterni.**

41) *Durata:*

**75 ore**

## **Altri elementi della formazione**

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE NZ01922,  
VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO**

Data

La Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Bernardina Tavella